

Il carcere dei ricordi

Era soltanto
una volta.
Tutto ciò
che era allora
resta in quel luogo
e in quel tempo.
Nel dimenticatoio
personale
e personalizzato
che ognuno di noi
si costruisce.
Alza mura
per difendersi
e per difendere
cose a lui care
senza il rischio
di potere richiamare
ricordi spiacevoli
o rimorsi innumerevoli.
Ognuno di noi
una volta era diverso.
Era volutamente sincero;
si divertiva come un pazzo
cosa che invece adesso
non gli riesce così
naturale.
Era migliore
perché ancora
puro e non era
stato corrotto
e corrosivo
dalla vita.
Una volta
che è adesso.
È ritornata e lo fa
ogni volta
che un capitolo della nostra
esistenza si chiude.
Concluso con l'ultimo
paragrafo
in cui vengono
descritte le ultime
fasi di un evento
positivo o negativo.
Le ultime
che riaprono il via
alle prime
di un capitolo

che solo alla fine
capiremo se sia stato
distruttivo
o altamente
spensierato.

In entrambi i casi
vale la pena di averlo vissuto
o di distruggerlo
buttandolo in quel dimenticatoio
costruito su misura
da noi stesi.</pre>

Roma 17-10-2004

al perseverare sbagliato

VANNA